

debellato con la fine del regime nazista, ma rimane come un fondo oscuro nel sentimento diffuso di larghe zone della società e della cultura politica, a destra come a sinistra, scatenandosi puntualmente ogni volta che si riaccende la tensione tra Israele e i suoi nemici, alimentato anche dalle tendenze alla radicalizzazione nelle numerose comunità di immigrati dai paesi islamici. Un sentimento riflesso ancora in tante reazioni irrimediabilmente sbilanciate contro Gerusalemme nelle fasi successive alla strage. Ed evidenziato per l'ennesima volta, da ultimo, anche in Italia dalla violenta manifestazione estremista tenutasi il 5 ottobre a Roma.

LA DITTATURA DEGLI AYATOLLAH

La guerra totale degli integralisti a Israele è stata aizzata e tenuta costantemente viva soprattutto dal loro maggiore centro di potere: la dittatura degli ayatollah instaurata in Iran nel 1979, animata dall'esplicita intenzione di cancellare l'"entità sionista" dalla carta geografica e di scacciare dal Medio Oriente il "grande Satana" statunitense, per assoggettare il mondo islamico alla sua egemonia. Ed è stata combattuta in primo luogo dagli emissari e sicari di quella dittatura - Hamas nei territori palestinesi e Hezbollah in Libano - tenendo le popolazioni sotto il giogo delle loro organizzazioni militari e tenendo Israele sotto la costante, incessante, quotidiana minaccia del terrore indiscriminato.

Dopo una lunga serie di speranze e delusioni, dopo periodi di apparente calma e di nuove tempeste, il massacro del 7 ottobre 2023 ha rappresentato la prova definitiva del fatto che nessuna convivenza pacifica stabile tra Israele e i suoi vicini arabi potrà mai essere costruita finché rimane in piedi la centrale terroristica incarnata dal regime islamista sciita iraniano, e finché rimangono in grado di operare i suoi proxy.

Ciò emerge con ancora maggiore nitidezza se si considera che il pogrom antiebraico è stato ideato e perpetrato innanzitutto per uno scopo ben preciso: quello di far fallire il percorso diplomatico degli "Accordi di Abramo", intrapreso sotto gli auspici della presidenza statunitense di Donald Trump, e sfociato nel 2020 nella normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra Gerusalemme e vari stati arabi come Emirati, Marocco, Bahrein.

Gli Accordi erano stati una svolta decisiva nella strategia statunitense nell'area, con l'abbandono della fallimentare politica di appeasement nei confronti di Teheran portata avanti precedentemente dall'amministrazione Obama, e con l'obiettivo di favorire un'alleanza storica tra Israele e i paesi sunniti, isolando l'Iran destabilizzatore e ridimensionando le speranze dei suoi indiretti "padrini", ossia Cina e Russia, di guadagnare spazio in Medio Oriente ai danni degli Stati Uniti e dell'Occidente.

L'approdo naturale decisivo di quel cammino sarebbe stato un patto diretto tra israeliani e Arabia Saudita, atteso con favore dal principe ereditario Mohammed bin Salman, intenzionato a creare un'area di cooperazione economica pacifica e a fermare definitivamente le mire di potenza regionale coltivate dagli ayatollah. Ma la presidenza Biden, seguita a quella di Trump, ha nuovamente rovesciato la linea statunitense, e ha tentato ancora una

volta, con risultati altrettanto fallimentari che quella di Obama, di recuperare i rapporti con Teheran, raffreddando per molti anni quelli con Riad.

HAMAS, JIHAD ISLAMICA, HEZBOLLAH

Così, l'eccidio del 7 ottobre, favorito dalla fatale debolezza americana, è riuscito a lacerare violentemente la tela di quelle trattative, riportando il caos in tutto il Medio Oriente. Esso ha sospinto nuovamente Israele verso l'isolamento, costringendolo al drammatico dilemma tra una reazione militare di portata tale da scoraggiare ulteriori aggressioni, ma destinata ad alimentare ancora una volta l'odio dei suoi vicini, e la rassegnazione a continuare a vivere sotto la perenne spada di Damocle del terrorismo di Hamas, Jihad islamica, Hezbollah, assistendo impotente alla disgregazione di ogni solida prospettiva futura di pacificazione.

Il governo israeliano di Benjamin Netanyahu, pur dovendo fronteggiare violente opposizioni interne ed esterne, e nonostante i pesanti freni che l'amministrazione Biden ha tentato di imporre ad esso, ha scelto la prima strada, puntando decisamente alla distruzione delle capacità belliche sia di Hamas che di Hezbollah, mettendo nel mirino direttamente anche il loro protettore iraniano e mostrando di non temere uno showdown militare con quest'ultimo.

Oggi, a prezzo di gravi tensioni e di molte perdite anche civili, le capacità militari delle due organizzazioni estremiste sono state quasi azzerate. Gli iraniani sono stati costretti sulla difensiva, a dispetto delle loro minacce roboanti, e l'"asse della resistenza" da loro sbandierato ha mostrato clamorosamente la sua debolezza.

Ma soprattutto va notato che, nonostante la radicalizzazione dello scontro, i maggiori Stati arabi sunniti non si sono lasciati trascinare in esso, e nella sostanza hanno anzi addirittura mostrato di sostenere con discrezione l'opera israeliana di smantellamento delle centrali terroristiche. Alcuni, come Egitto e Giordania, hanno addirittura collaborato alla sua difesa contro le offensive missilistiche iraniane.

Non è possibile sapere in che condizioni avverrà il redde rationem tra Gerusalemme e Teheran. In ogni caso per ora il grave scacco subito dall'asse integralista sta, di fatto, creando le premesse per un rinsaldamento dell'"asse della cooperazione" (soprattutto nel caso di una vittoria di Trump alle elezioni), a cui oltre Israele, sauditi e Stati Uniti potrebbe essere associata anche una potenza pacifica in grande ascesa come l'India.

Ma nelle classi dirigenti e politiche europee questi sviluppi non sembrano essere ancora chiari, e il torbido residuo dell'ostilità anti-israeliana continua a tornare troppo spesso alla luce. Generando interpretazioni ambigue ed equivoche del conflitto. E l'invocazione di soluzioni diplomatiche impossibili, almeno finché gli agenti effettivi della destabilizzazione non verranno definitivamente posti in condizione di non nuocere.

VOGLIAMO APRIRE GLI OCCHI SU QUELLO CHE I MUSULMANI STANNO FACENDO A ISRAELE?

1. CENSURARE ELON MUSK E X, FIRMATO UNIONE EUROPEA - Dopo la cancellazione dell'Unione Europea passa al livello successivo: censura aggressiva verso chi non si unificò con il pensiero unico (VIDEO: EU vs MUSK) - di Luca Volontè
2. LA HARRIS ABOLISCE L'OBIEZIONE DI COSCIENZA PER COSTRINGERE I MEDICI A PRATICARE L'ABORTO - Per la candidato democratica l'aborto è un principio non negoziabile per cui forzerà la Costituzione per alterare la Corte Suprema e ripristinare la Roe vs Wade - di Manuela Antonacci
3. IL MORTO HA BISOGNO DI SUFFRAGI, NON APPLAUSI - Sempre più i funerali somigliano a commemorazioni laiche con ricordi affettuosi, elogi e applausi, mentre il dono più grande che possiamo fare ai defunti è abbreviarne la pena da scontare in purgatorio - di Don Stefano Bimbi
4. COSA SERVE ANDARE A VOTARE SE TANTO E' UGUALE? - Da Forza Italia ad Alessandra Mussolini, tutti aderiscono al pensiero della sinistra su vita, famiglia, gay, immigrazione incontrollata... per non parlare della persecuzione fiscale - di Rino Cammilleri
5. L'IRAN E' IL VERO OSTACOLO ALLA PACE - Riassunto di un anno di conflitto arabo-israeliano (il ruolo degli ayatollah nella destabilizzazione del Medio Oriente e nella guerra totale contro Israele) - di Eugenio Capozzi
6. AVVIATO IL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE DI BALDOVINO, RE DEL BELGIO - Nel viaggio in Belgio il Papa annuncia l'avvio della causa per il re che non volva firmare la legge sull'aborto e per questo fu sospeso dalle sue funzioni dal governo - di Cristina Siccardi
7. OMELIA SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI (Mt 5,1-12a) - Grande e la vostra ricompensa nei cieli - di Benedetto XVI
8. OMELIA XXXI DOMENICA T.O. - ANNO B (Mc 12,28-34) - Non sei lontano dal regno di Dio - di Giacomo Biffi

BASTA BUGIE.it
 Oltre le notizie per scoprire la verità
 n.897 del 30 ottobre 2024
 www.bastabugie.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Nota di Bastabugie: questa omelia del card. Giacomo Biffi è tratta dal libro "Stilli come rugliada il mio dire".
 Per acquistare il libro "Stilli come rugliada il mio dire" che raccoglie le omelie per le Domeniche del Tempo Ordinario Anno B (E' 12), clicca qui!
 Per acquistare il libro "Stilli come rugliada il mio dire" clicca qui!
 Fonte: Stilli come rugliada il mio dire
 Le Edizioni Studio Domenicano hanno autorizzato la pubblicazione della porzione di testo sopra riportata con lettera del 3 luglio 2023.
 L'ABC della fede, clicca qui!
 In omaggio due piccoli libri sempre del card. Biffi (La fortuna di appartenergli e Per acquistare i tre volumi (Anni A, B, C) a prezzo scontato (€ 29) con anche Per acquistare il libro "Stilli come rugliada il mio dire" che raccoglie le omelie per le Domeniche del Tempo Ordinario Anno B (E' 12), clicca qui!
 Nota di Bastabugie: questa omelia del card. Giacomo Biffi è tratta dal libro "Stilli come rugliada il mio dire".
 Per acquistare il libro "Stilli come rugliada il mio dire" che raccoglie le omelie per le Domeniche del Tempo Ordinario Anno B (E' 12), clicca qui!
 Per acquistare il libro "Stilli come rugliada il mio dire" clicca qui!
 Fonte: Stilli come rugliada il mio dire

Contemplare la "via della croce", fissare i nostri occhi e la nostra anima sui vari momenti della passione redentrice, questo è il grande mezzo, scogliato dalla pietra strada insanguinata, raffigurata e ripresentata dal magistero di una grande arte: ripercorrerla nella fede.
 E dunque, per imparare ad amare. Noi abbiamo davanti le diverse tappe di questa chiesa. Il volto che esprimiamo e la preghiera da innalzare a Dio è che questa non manchi mai di alunni appassionati e fedeli.

Il 7 ottobre Hamas ha dimostrato che il suo reale obiettivo è solo l'uccisione indiscriminata di civili ebrei nei modi più crudeli possibili (VIDEO: Le atrocità islamiche del 7 ottobre) di Stefano Magni <https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=7943>

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 7 ottobre 2024

6 - AVVIATO IL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE DI BALDOVINO, RE DEL BELGIO

Nel viaggio in Belgio il Papa annuncia l'avvio della causa per il re che non voleva firmare la legge sull'aborto e per questo fu sospeso dalle sue funzioni dal governo di Cristina Siccardi

«Un aborto è un omicidio, si uccide un essere umano», così ha dichiarato il Papa durante il ritorno dal suo recente viaggio apostolico in Belgio, il 46°, conclusosi il 29 settembre. Abbiamo così avuto modo di ascoltare parole di netta verità su un principio assolutamente inconfutabile e il Papa, nel farlo, ha usato parole senza pericolo di ambiguità: «i medici che si prestano a questo sono, permettetemi la parola, sicari». Quindi «su questo non si può discutere», perché «la scienza ti dice che al mese del concepimento ci sono tutti gli organi già... Si uccide un essere umano».

Non siamo più abituati, purtroppo, alla verità dei concetti, seppure evidenti come lo sono la cultura/politica a favore della vita e la cultura/politica a favore della morte.

A partire dagli ultimi decenni del XX secolo, l'assassino di una persona "in erba" è una pratica autorizzata per legge in numerosi Paesi nel mondo, soprattutto in Occidente, a discrezione della donna e nei primi mesi della gestazione. Nonostante ci sia, quindi, un'ampia diffusione di questa pratica legislativa, i dibattiti e i dubbi sulla liceità dell'aborto continuano ad essere parte integrante delle nostre società. Con l'edulcorata espressione linguistica «interruzione volontaria di gravidanza», questo tragico problema, che trafigge le coscienze, continua a circolare, e ciò avverrà fin tanto che non sarà chiara a tutti la sacro santa verità pronunciata dal Papa: «Un aborto è un omicidio, si uccide un essere umano», a cui si sono aggiunte le parole, altrettanto reali: «Le donne hanno diritto alla vita, la vita loro e la vita dei figli». Uccidere i figli significa commettere un abominio, indipendentemente da quanti mesi abbia la creatura destinata alla vita e indipendentemente dai problemi che può avere la madre. Non ha forse scandalizzato tutta quanta l'opinione pubblica l'orrenda fine dei piccoli, senza nome, che Chiara Petrolini ha sepolto in giardino a Parma? E che cosa c'è di diverso dai piccoli, senza nome, assassinati nel grembo materno?

Il viaggio apostolico in Belgio è stata anche occasione per annunciare una importante iniziativa del Pontefice: a conclusione della visita ha annunciato

Probabilmente penseranno che sono stati presi in giro per anni: hanno votato, sostenuto e difeso persone che professavano cose nelle quali non credevano. Ipocriti, li avrebbe definiti il Vangelo. Oppure potrebbero pensare che su aborto, fine vita e diritti LGBTQ+ il pensiero dei politici è unanimemente contrario al magistero; e, quindi, i cattolici (almeno quelli per i quali il magistero ha ancora un valore) non hanno alcuna rappresentanza politica. Il pensiero successivo sarebbe rivolto all'epoca del Non expedit e all'Opera dei Congressi... realtà da sogno e irrealizzabile, ai giorni nostri.

Ancora: potrebbero pensare che il PD, per gli avversari politici, rappresenta «la sinistra di buon senso», cioè dei moderati. Il quadro politico, quindi, si è progressivamente (è il caso di dirlo) spostato a sinistra; per cui il PD è ormai il «centro» moderato e non è molto distante dalle posizioni di FI. Qualcun altro potrebbe legittimamente chiedersi se ha ancora senso votare; e se è giusto votare per il male minore, visto che ormai di questo si tratta.

Ci si potrebbe anche chiedere quale sia il significato di queste cose sub specie aeternitatis, dal punto di vista dell'eternità. Quale sarebbe l'insegnamento che si potrebbe trarre secondo una teologia della storia che, a quanto pare, nessuno pratica più.

Oppure sarebbe l'ennesima conferma che vanitas vanitatum et omnia vanitas? Che forse dovremmo accalorarci meno per le cose della terra e volgere più lo sguardo al cielo?

Fonte: Sito di Nicola Porro, 27 ottobre 2024

5 - L'IRAN E' IL VERO OSTACOLO ALLA PACE

Riassunto di un anno di conflitto arabo-israeliano (il ruolo degli ayatollah nella destabilizzazione del Medio Oriente e nella guerra totale contro Israele) di Eugenio Capozzi

È passato un anno dallo spaventoso eccidio scatenato da Hamas contro i civili israeliani ai confini della striscia di Gaza: il peggiore atto di deliberato sterminio condotto contro gli ebrei dopo la shoah.

Quel massacro ha mostrato con brutale evidenza come l'odio antiebraico più profondo possa rimanere latente per periodi brevi o lunghi, ma è sempre pronto ad erompere di nuovo con violenza in superficie. E ha ribadito dati di fatto che chiunque ha occhi per vedere avrebbe dovuto continuare ad avere chiari da tempo.

In primo luogo, non soltanto la questione israelo-palestinese fu irrimediabilmente condizionata all'origine dall'ostinato e unilaterale rifiuto del mondo arabo di riconoscere la legittima esistenza dello Stato ebraico, ma almeno da mezzo secolo essa si è andata trasformando in una guerra di religione totale scatenata dall'islam integralista verso Israele ma anche verso gli ebrei in quanto tali, e più ampiamente verso l'Occidente e verso i cristiani in quanto tali.

In secondo luogo, nello stesso Occidente l'antisemitismo non è stato

esclusi e senza che nessuno dei due possa restare sofferente. Chi amasse Dio e non incammasse quest'amore nell'attenzione ai fratelli, il padre di Dio, e commuato da un puro compiacimento di sé, di culto del proprio "io", amare di Dio, di un Dio che non si può amare per Dio nel far del bene a se stesso, si desidera esprimergli il proprio affetto anche e soprattutto direttamente, senza intermediari. Ammetta il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutta la tua forza. Proprio perché Dio è colui che è tutto, che è sempre vivo, che è l'unico Signore, l'amore per lui non sopporta triserve e attenuazioni. Su questo punto abbiamo forse tutti bisogno di esaminarci. Non si può amare Dio quando tutto va bene e ribellarsi contro di lui quando le cose vanno male. Né, al contrario, ci si può ricordare di lui solo quando abbiamo qualcosa da imporre e dimenticarci di lui quando si è tranquilli e senza fastidi. Non si può riservare il culto di Dio agli anni svigori della vecchiaia, né relegarlo in quelli inesperti della fanciullezza. "Tutto" e "sempre": queste sono le parole che convengono al nostro amore per lui. Se Dio c'è, deve avere un posto nella nostra vita: un posto sicuro, che non sia in balia dei nostri cambiamenti di umore; un posto che sia il primo. Il che significa che tutto nella nostra esistenza deve essere orientato a lui e ispirato da lui: la gioia, il dolore, il divertimento, il lavoro, l'amore, la lotta, la ricerca continua della sua volontà. Insomma, la religione consiste nel capire - veramente e vitalmente - che "egli è l'unico e non ve n'è altri all'interno di lui". Se lo capiremo in modo serio e faticoso, meriteremo di ascoltare anche noi l'elogio che Gesù fa allo scraba che l'aveva interrogato: Non sei lontano dal Regno di Dio. SOLO CONTENPLANDO LA PASSIONE REDENTRICE POSSIAMO IMPARARE AD AMARE DIO. È possibile amare Dio così? Se noi fossimo stati lasciati a noi stessi, i possessori della povertà del nostro cuore, questa sarebbe un'impresa disperata. Ma Dio ci ha amati per primo, e amandoci ci ha allargato il cuore e ci ha posti in condizione di rispondere al suo imprevedibile affetto. Dio ha tanto amato gli uomini da dare il suo Figlio unigenito, il quale è venuto in mezzo a noi, fatto uno di noi, e ha dato la misura della sua carità "offrendo se stesso": ha provato il suo amore con la sua inenarrabile sofferenza. Il segreto che ci consente di avere e di mantenere vivo l'amore per il Signore Gesù, è la contemplazione di ciò che lui per amore ha voluto patire.

L'AGENDA DI CENSURA PIÙ AGGRESSIVA DELL'OCcidente. L'Unione Europea da un anno è sulla buona strada per attuare l'agenda di censura più aggressiva dell'Occidente, partendo dalla persecuzione continua verso Elon Musk e la sua piattaforma "X" e dopo averla ampliata, sperimentata anche durante la campagna elettorale per l'elezione del governo. Nelle ultime tre settimane, uno dei più influenti e grandi miliardari e filantropi del mondo, Bill Gates, e due recenti Segretari di Stato USA, John Kerry e Hillary Clinton, hanno tutti espresso forti appelli per un'azione di salute pubblica e la salvaguardia della democrazia, sia internet che la piattaforma che consentono l'espressione del libero pensiero non conforme. Tutto ciò che non piace, persino la realtà del sesso biologico o le foglie verdi d'estate di G.K. Chesterton, è "pericolosa distruzione". Siamo al punto in cui non solo l'imperatore liberalsocialista è nudo, ma sta sfrecciando consapevolmente per la piazza della città, additando tutti gli osservatori che sghignazzano, come pericolosi disturbatori dell'ordine pubblico. Un numero crescente di questi nuovi censori dipinge i propri bersagli direttamente sulla schiena di uno degli uomini più stravaganti e geniali del mondo, quell'Elon Musk che è proprietario della piattaforma social più libera del pianeta, contrario alla ideologia del gender che ha distrutto il figlio, sostenitore della natalità e crescita demografica, supporter di Donald Trump e dei politici conservatori dell'intero globo terraqueo, da Bolsonaro a Orban e sino alla Meloni. L'ATTACCO INQUIETANTE

Il mondo politico e culturale liberal-socialista è passato rapidamente dalla abbracciare la cultura della cancellazione alla richiesta esplicita di una censura illiberale. Le prove sono ormai sotto gli occhi di tutti coloro che pensano ancor a vedere la realtà e sono dotati del minimo di coraggio per affermarla. Molti governi di democrazia occidentali stanno conducendo una guerra contro la libertà di parola. L'Australia laburista vuole approvare una legislazione sulla censura radicale a novembre. La Spagna del socialcomunista Sanchez, come abbiamo descritto su questo pagine, ha già portato in parlamento la proposta di controllo sugli organi di informazione e siti di news che non si adeguino alla narrazione del potere. Il governo irlandese ha abbandonato solo all'omologazione di stampo sovietico sull'incitamento all'odio, ma i partiti attualmente al governo promettono di approvarla, se vinceranno le prossime elezioni, la prossima primavera.

quando mi presento alla cassa con il codice sul telefonino mi sento dire dalla commessa che sono il solo cliente del supermercato a richiedere 'sta lotteria, vuol dire che il resto del popolo ha già capito, e da un pezzo, la presa per i fondelli.

Noi, votanti di destra e progressivamente sempre più delusi, abbiamo un suggerimento per le prossime elezioni: mantenete le promesse, abbassate le tasse, cessate con la persecuzione fiscale. Sarà pure una trovata demagogica, ma chisseneffrega. Solo così guadagnerete anche la prossima legislatura. Altrimenti andate a casa. Tanto, è uguale.

Nota di BastaBugie: Roberto Marchesini nell'articolo seguente dal titolo "Dove è il male minore? Una rappresentanza per gli apolitici!" fa notare che da Forza Italia fino ad Alessandra Mussolini, tutti aderiscono al pensiero di sinistra su vita e famiglia, soprattutto sugli Lgbt. Come nel precedente articolo di Rino Cammilleri, la domanda è sempre la stessa: cosa serve andare a votare?

Ecco l'articolo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 5 ottobre 2024:

Riposizionamenti politici? Le danze sono state aperte da Marina Berlusconi che, in una intervista al Corriere della Sera del 27 giugno scorso, ha dichiarato: «Se parliamo di aborto, fine vita o diritti Lgbt, mi sento più in sintonia con la sinistra di buon senso. Perché ognuno deve essere libero di scegliere...».

Poi è stato il turno di Piersilvio, che avrebbe dato ordine di «di puntare sugli ospiti più moderati del partito di Elly Schlein, rispetto a quelli del Movimento 5 Stelle e di Alleanza Verdi e Sinistra che vengono considerati troppo "radicali". Insomma, un'opposizione con cui non possono esserci spazi comuni».

Infine è stato il turno di Antonio Tajani, anche lui erede (politico) di Berlusconi che, in una intervista a Repubblica, ha aperto allo jus scholae: «Mica ho sentito Schlein per fare un inciucio. Né lavoro a un accordo sottobanco con il Pd. È solo quello che pensiamo, da sempre. È quello di cui ha bisogno il nostro Paese. L'Italia è cambiata». Non ho dubbi che aprire le maglie della concessione della cittadinanza italiana sia quello che pensa da sempre; peccato che, nel 2022, lo stesso Tajani aveva scritto in un Tweet che giudicava chi proponeva lo stesso provvedimento «Irresponsabili sulla pelle degli italiani». Mistero.

Sottolineo che queste prese di posizione sono avvenute in interviste sul Corriere e su Repubblica, cosa che ha tutta l'aria di un proclama.

Ovviamente, la memoria corre all'intervista concessa (in vestaglia) da Alessandra Mussolini nel 2021 a Vanity Fair: «... quella proposta da Zan è una legge doverosa perché è un semplice prendere atto di qualcosa che esiste già nella società. [...] Io certe cose le ho sempre pensate, ma siccome ero pur sempre in un ambito politico, non potevo dare loro spazio». Insomma: è sempre stata «una ragazza di sinistra» ma non poteva dirlo. Cosa avrebbero pensato, elettori e militanti? Ecco una buona domanda.

che avvierà il processo di beatificazione di Baldovino (1930-1993), re del Belgio dal 1951 al 1993, il quale, salito al trono in una fase di crisi politica, di cui peraltro fu costellato il suo lungo regno, affrontò la questione dell'aborto, manifestando la propria fede cattolica; non gestendola, quindi, come fatto religioso privato, ma come realtà pubblica che ha inciso sulle sue scelte a livello nazionale. Atteggiamento ben diverso rispetto a figure di potere che dichiarano di essere cattoliche e poi si comportano come non lo fossero, pensiamo, per esempio, a molti esponenti della vecchia Democrazia Cristiana oppure a contemporanei politici. [...]

Nota di BastaBugie: Anselmo Palmi nell'articolo seguente dal titolo "Re Baldovino di fronte alle legge belga sull'aborto" racconta la vita di questo sovrano rispettoso della Legge di Dio prima di quella degli uomini. Ecco l'articolo completo pubblicato il 3 aprile 2006:

Si apprestava a festeggiare i suoi 60 anni, poi i 40 anni di regno e i 30 di matrimonio, quando una crisi istituzionale ha rischiato di compromettere tutto. Stiamo parlando del re del Belgio, Baldovino, il quale nei primi giorni di aprile del 1990 si rifiuta, per ragioni di coscienza, di firmare la legge sull'aborto.

In un Paese diviso tra le comunità fiamminga e vallona, che oggi convivono nell'ambito di un'incerta struttura federativa, Baldovino era diventato un indispensabile elemento di unità, una sorta di cerniera fra due popoli che non ritenevano di avere un cammino comune da compiere. Nessuno l'avrebbe detto e neppure immaginato quando nel 1951, ad appena 21 anni, egli salì al trono. Il Belgio usciva allora da una grave crisi istituzionale: la guerra, l'occupazione tedesca, l'inquietudine sociale si erano scaricate su re Leopoldo III, accusato di essere stato troppo remissivo verso Hitler e di non aver seguito il governo in esilio a Londra. Nonostante un referendum gli abbia assicurato il 57% dei voti, Leopoldo nel 1950 decide di abdicare in favore del figlio, Baldovino, anche se per molto tempo continua ad esercitare il potere.

Baldovino, infatti, è troppo giovane e il potere non era la sua aspirazione primaria. Primogenito di Leopoldo III e di Astrid, entrambi molto amati dalla popolazione, a vent'anni Baldovino si trova praticamente imprigionato nel castello di Laeken, quando la Wehrmacht occupa il paese. Viene poi deportato in Germania con suo padre - naturalmente non come un deportato comune - verso la fine della guerra. Incoronato nel 1951, comincia una carriera politica di dignitoso mediatore tra le parti, in un clima politico reso spesso rovente dalle dispute fra le due comunità linguistiche, fiamminga e vallona.

Nel 1960 Baldovino si sposa con la spagnola Fabiola, una persona di profonda fede cattolica. Il cruccio principale della coppia reale sarà quello di non poter avere figli.

Baldovino si rivela un sovrano abile e, quando necessario, coraggioso. È lui ad annunciare nel 1959 l'indipendenza del Congo, al fine di evitare un ulteriore spargimento di sangue. È lui ancora a gestire in tutti quegli anni

Evidentemente fa intrinsecamente parte del suo programma elettorale e della sua vocazione politica ridurre a zero la vita nascente, se tra gli impegni che Kamala Harris ha promesso di portare avanti, qualora venisse eletta, c'è quello di vietare qualunque forma di obiezione verso l'aborto, per qualunque motivo, compresa la fede. Peraltro, la Harris, ha sottolineato anche che non

Per la candidatura democratica l'aborto è un principio non negoziabile per cui forzerà la Costituzione per alterare la Corte Suprema e ripristinare la

2 - LA HARRIS ABOLIRÀ L'OBIEZIONE DI COSCIENZA PER COSTRINGERE I MEDICI A PRATICARE L'ABORTO

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 19 ottobre 2024

<https://www.youtube.com/watch?v=xUo5z5FuFE>

VIDEO: EU VS MUSK (Durata: 7 minuti)

spregio per opinioni altrui. mostrano per quel che sono: censura per i dissidenti, bavaglio alla libertà, quantomondo nella sua imponente composizione liberal-socialista, si Commissione e soprattutto dalla maggioranza che sino ad oggi la sostiene, Dunque, i valori europei tutelati, promossi e garantiti dalla Jorova, dalla milioni di visualizzazioni in 24 ore.

Ad agosto era stato il commissario europeo per il mercato interno Thierry stata commissario alla giustizia dal 2014 al 2019.

L'ultimo attacco inquietante, perché dimostra in quale pericolo l'Europa e tutti noi ci siamo trovati e nei quali viviamo ancor oggi, viene da un'intervista a Politico, pubblicata mercoledì 16 ottobre, di Vera Jorova che è sì e spinta fino a bollare Elon Musk, il proprietario di X, come un «promotore del male» solo perché ha trasformato la piattaforma precedentemente nota come Twitter in uno degli ultimi hub di libertà di espressione rimasti su Internet. Secondo la potentissima e liberalissima Jorova, Elon Musk «non è in grado di riconoscere e distinguere tra il bene e il male» e perciò sta amplificando l'odio e mettendo in pericolo la democrazia occidentale. È carta della Commissione europea con delega ai Valori e trasparenza ed è stata commissario alla giustizia dal 2014 al 2019.

termini (Dio e il prossimo) devono essere considerati e voluti insieme, senza Dio, la sua presenza visibile accanto a noi, la gloria del Creatore. Ma i due termini (Dio e il prossimo) devono essere considerati e voluti insieme, senza Dio, la sua presenza visibile accanto a noi, la gloria del Creatore. Ma i due termini (Dio e il prossimo) devono essere considerati e voluti insieme, senza Dio, la sua presenza visibile accanto a noi, la gloria del Creatore. Ma i due

Il rapporto religioso è dunque nella sua verità profonda un innamoramento: chi non lo ha capito, non ha capito della religione neppure l'inizio.

Amarsi. La religione è essenzialmente amore, cioè slancio interiore, senza limiti e senza condizioni.

Gest nella pagina evangelica che abbiamo ascoltato ci dà la risposta vera ed esauriente di questo problema.

LA RISPOSTA DI GESÙ: IL RELIGIOSO POSSI DE LO SLANCIO DI UN AUTENTICO INNAMORATO

in pane ai poveri tutti i miei averi e non avessi la carità, non varrebbe niente. Pregando le insipienze e le banalità del nostro tempo, ha scritto: Se dessi

La religione consiste nel far del bene agli altri. E quella forse oggi più diffusa, quasi come uno slogan pubblicitario, ma è certamente insulfiante.

3) La religione consiste nel far del bene agli altri. La religione consiste nel far del bene agli altri.

trasporto interiore per il codice della strada o il regolamento di polizia. come tali non possono dare entusiasmo; nessuno si sente preso da un grande

Certo, chi è veramente in rapporto di amicizia con Dio, si sforzera nella sua vita di rispettarne la legge. Ma chi identifica tutta la religione con una legge

2) La religione consiste in precetti e proibizioni

stesso pensiero di Dio.

con l'amarci, e potrà captare che, di fronte a una prova, abbandonati lo

La religione consiste negli atti di culto: pregare, confessarsi, candelare, processioni, segni di croce, ecc. Certo, tutte queste cose sono o possono

1) La religione consiste negli atti di culto

LE RISPOSTE INADEGUATE INTORNO AL CONCETTO DI "RELIGIONE"

che sono anche veri, ma non colgono l'essenziale.

Ma anche gli uomini religiosi qualche volta danno a questa domanda (magari senza esplicita consapevolezza) risposte inadeguate; cioè risposte

amarato non può cercare di farti capire l'amore.

musica; chi è cieco non può ventrarmi a parlare dei colori; chi non ha mai

mela: comprando una mela, questa non costa più o meno a seconda se a mangiarla siamo in una, due, tre o più persone. Una mela costa sempre lo stesso, anche se ovviamente più sono le bocche da sfamare, più piccolo sarà lo spicchio che toccherà a ciascuno. Questo esempio banale serve per dire che siccome il beneficio che traiamo dalla Messa è finito, gioviamo maggiormente ad un defunto se applichiamo solo per lui che associandolo ad altri. Questo non perché il sacrificio di Cristo abbia un valore finito, bensì infinito. Ma è finito il beneficio che noi ne traiamo. Come il sole che ha un potere enorme di riscaldare ma, se siamo lontani da lui, il beneficio che ne ricaviamo è minore.

Ci si potrebbe chiedere se quando il sacerdote applica la Messa a un particolare defunto sia necessario che, durante la consacrazione, pensi esplicitamente al defunto. In realtà la risposta è no, essendo sufficiente che prima della Messa sappia per chi celebra. Per questo si usa ricordare il nome dei defunti per i quali viene offerta quella Messa all'inizio oppure al momento della preghiera dei fedeli. Comunque l'attenzione del sacerdote è quella richiesta comunemente in tutte le nostre azioni. Ad esempio quando mangiamo pensiamo a molte cose e parliamo di mille cose. Tuttavia sappiamo bene che cosa stiamo mangiando, anche se non ci pensiamo quando portiamo il cibo alla bocca. Durante la consacrazione il sacerdote, ad esempio, può essere immerso nella preghiera fervorosa per il Santissimo Sacramento, ma nonostante questo l'intenzione viene correttamente applicata al defunto che anzi ha meriti accresciuti dal fervore del sacerdote.

VIETATI ELOGI E APPLAUSI

Infine va ricordato che l'omelia durante una Messa in suffragio non dovrebbe mai trasformarsi in un elogio del defunto. La predica deve rimanere centrata sulla fede e sulla speranza nella risurrezione, piuttosto che diventare un discorso celebrativo. Bisogna parlare della misericordia di Dio per l'anima del defunto e della consolazione per coloro che soffrono per la perdita. Sono inoltre sconsigliati gli interventi alla fine della Messa dove parenti o amici fanno discorsi strappalacrime o che suscitano l'applauso. Scriveva acutamente l'allora cardinal Ratzinger: «Là, dove irrompe l'applauso per l'opera umana nella liturgia, si è di fronte a un segno sicuro che si è del tutto perduta l'essenza della liturgia e la si è sostituita con una sorta di intrattenimento a sfondo religioso» (J. Ratzinger, Introduzione allo spirito della liturgia, Sanpaolo, Cinisello Balsamo 2001). La casa del Signore non è un teatrino e la S. Messa non è una performance artistica. Per questo sono assolutamente fuori luogo gli applausi (anche in occasione di matrimoni, battesimi, funerali, ecc.). Si applaude agli uomini, mentre l'adorazione è il giusto atteggiamento nei confronti di Dio: per questo in chiesa, la casa di Dio, non si applaude mai, nemmeno agli uomini perché siamo lì per adorare e lodare Dio, non per celebrare gli uomini. Riccardo Muti, per vent'anni direttore musicale del Teatro alla Scala di Milano, sul Corriere della Sera del 27 giugno 2021 denunciava gli applausi in chiesa affermando: «Sono cresciuto in un mondo in cui ai funerali c'era un silenzio terrificante. Ognuno

come incurabile al momento della diagnosi». Si è meditato come tale messaggio sarebbe avvertito dagli handicappati e dalle loro famiglie?

In sintesi, temo che questo progetto porti a una sensibile diminuzione del rispetto della vita nei confronti dei più deboli. Comprenderete, dunque, perché io non voglio essere coinvolto da questa legge. Ritengo che firmando questo progetto di legge e dimostrando nella mia qualità di terzo ramo del potere legislativo il mio accordo con questo progetto, assumerei inevitabilmente una certa corresponsabilità. E questo non posso farlo, per i motivi sopra esposti. So che agendo così non scelgo una strada facile e che rischio di non essere capito da un buon numero di concittadini. Ma è la sola via che in coscienza posso percorrere. Chiedo a quelli che si stupissero della mia decisione: "Sarebbe normale che io fossi il solo cittadino belga costretto ad agire contro la propria coscienza in una questione essenziale? La libertà di coscienza vale per tutti, salvo che per il re?"

Capisco peraltro molto bene che non sarebbe accettabile che, a causa della mia decisione, venisse bloccato il funzionamento delle nostre istituzioni democratiche. Per questo invito il Governo e il Parlamento a trovare una soluzione giuridica che concili il diritto del Re a non essere obbligato ad agire contro coscienza con la necessità del buon funzionamento della democrazia parlamentare. Vorrei terminare questa lettera sottolineando due punti importanti sul piano umano. La mia obiezione di coscienza non vuole esprimere alcun giudizio sulle persone che sono favorevoli al progetto di legge. D'altra parte, la mia decisione non significa che io sia insensibile alla situazione molto difficile e talora drammatica con la quale alcune donne sono messe a confronto. Vi chiedo, signor Primo Ministro, di rendere nota questa lettera, nei modi che riterrete più opportuni, al Governo e al Parlamento.

Di fronte a questa crisi politica e istituzionale il governo belga si riunisce e dopo febbrili trattative trova una scappatoia giuridica, appellandosi all'art. 82 della Costituzione. Dice infatti questo articolo che «se il re si trova nell'impossibilità di assolvere alle sue funzioni di Capo dello Stato», può subentrarvi il governo stesso. La pratica e la dottrina avevano finora individuato due casi in cui far ricorso all'art. 82: la malattia grave e la privazione della libertà personale. Questo secondo caso si era verificato una sola volta, nel 1940, quando il governo belga in esilio aveva esautorato il re Leopoldo, arresosi ai tedeschi e da loro imprigionato.

Nel caso di Baldovino i termini sono però diversi e il governo, interpretando in modo estensivo l'art. 82, ha allora parlato di «impossibilità morale» per il re, poiché la sua coscienza gli impediva di compiere il dovere costituzionale di accettare le decisioni del Parlamento in materia di aborto. Baldovino viene quindi sospeso dalle sue funzioni per la giornata di giovedì 4 aprile e fino alle ore 15 del giorno successivo. In questo modo, mentre il re è fuori campo, il governo belga può promulgare e mettere in vigore la legge sull'aborto. Venerdì 5 aprile, appunto alle ore 15, le due Camere, riunite in seduta comune, con 245 sì e 93 astensioni, restituiscono al re i suoi poteri e pongono fine allo stato di emergenza.

fatto troppa politica a favore dei Repubblicani. Nel 2023 è stato introdotto, di una condotta poco etica nelle loro vite, per aver accettato regali e aver (74). Sono entrati presi di mira dai progressisti che li accusano anche sono entrati conservatori: Clarence Thomas (76 anni) e Samuel Alito (77 anni) una certa età (da stabilire). Attualmente i giudici più anziani quella di aggiungere altri membri e obbligarli a ritirarsi, una composta da 9 giudici supremi a vita, nominati dai presidenti? L'idea è in che modo si intende riformare la Corte Suprema che, dal 1869, ha affermato. hanno minato i principi e le protezioni dei diritti civili stabiliti da tempo», «Negli ultimi anni, le opinioni estreme che la Corte Suprema ha emesso modo anche aggressivo, «ma ora viviamo in un'epoca diversa». Perché: Biden ha detto che in passato la Corte Suprema ha difeso i diritti civili in occasione, parlando alla Lyndon B. Johnson Library di Austin, in Texas, costituzionale, fondamentalmente, inviolabile, set "estremista". Infatti, in quella intende, appunto, sempre la posizione sull'aborto: se non lo ritieni un diritto sui Diritti Civili, ha dichiarato che «L'estremismo sta minando la fiducia dell'opinione pubblica nelle decisioni della Corte». E per "estremismo" si celebrava il sessantesimo anniversario dell'introduzione della Legge parlandone in modo sempre più esplicito. Ad esempio, nell'evento in cui Anche Joe Biden, in questi mesi di campagna elettorale, a dire il vero, sta possiamo studiare come questa si configuri effettivamente».

postmo. Perciò credo che ci debba essere una sorta di riforma della Corte, e anni, proteggendo il diritto di una donna di prendere decisioni sul proprio (quella sull'aborto, ndr), che ha eliminato un precedente in vigore da 50 alcuni membri della Corte, e di alcune sentenze, tra cui la decisione Dobbs più fiducia nella Corte Suprema, in gran parte a causa del comportamento evitato di dire esplicitamente: «Il popolo americano sta perdendo sempre La Harris, in un'intervista alla Cina ha dichiarato quel che Biden ha sempre inviolabile, sarebbe disposta a cambiare anche la Costituzione. e per farlo tornare legale a livello federale, anzi affermarlo come diritto sulla sua legalizzazione. Quindi è sempre sull'aborto che torna la Harris la sentenza Roe vs Wade sull'aborto, facendo tornare agli Stati la decisione conservatrice che, per dire un tema caro all'attuale candidata, ha annullato Suprema. Con uno scopo politico ben preciso: superare la maggioranza mai affrontato. Quel che ha Harris potrebbe fare è: l'ampliamento della Corte, attuale presidente Joe Biden ha solo abbuzzato, minacciato in certi casi, ma giudiziario americano. Potrebbe portare a termine una riforma che il suo Kanaria Harris, se eletta presidente, potrebbe cambiare il volto del potere ottobre 2024:

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 29 l'aborto sia un diritto federale.

la composizione. Tutto perché l'attuale Corte Suprema non ritiene che l'ucc che la candidatura democratica, se eletta presidente, potrebbe cambiare la Corte Suprema. Non limitandosi a nominare i suoi giudici, ma alterandone la potrebbe porre anche oggi. E attuale è anche la risposta che il Senato ci offre: "I nostri santi - egli dice - non hanno bisogno dei nostri onori e nulla viene come i santi: felici di vivere vicini a Dio, nella sua legge, nella grande famiglia degli amici di Dio. Essere Santo significa: vivere nella vicinanza con Dio, vivere nella sua famiglia. E questa è la vocazione di noi tutti, con vigore ribadita dal Concilio Vaticano II, ed oggi riproposta in modo solenne alla nostra attenzione».

Ma come possiamo diventare santi, amici di Dio? All'interrogativo si può rispondere anzitutto in negativo: per essere santi non occorre compiere azioni e opere straordinarie, né possedere carismi eccezionali. Viene poi la risposta in positivo: è necessario imitarci a somigliare Gesù e poi seguirlo senza perdere il d'anno di fronte alla difficoltà. «Se uno mi vuol servire - Egli ci ammonisce - mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà» (Gv 12, 26). Chi si fida di Lui e lo ama con sincerità, come il chicco di grano sepolto nella terra, accetta di morire a sé stesso. Egli infatti sa che chi cerca di avere la sua vita per se stesso la perde, e chi si dà, si perde, trova proprio così la vita» (Cfr Gv 12, 24-25). L'esperienza della Chiesa dimostra che ogni forma di santità, pur seguendo tracce differenti, passa sempre per la via della croce, la via della rinuncia a se stesso. Le biografie dei santi descrivono uomini e donne che, dopo i ai disegni divini, hanno affrontato talvolta prove e sofferenze inaspettate, persecuzioni e martirio. Hanno perseverato nel loro impegno, «sono passati attraverso le tentazioni del diavolo, dell'Apocalisse» (v. 14). I loro nomi sono scritti nel libro della vita» (Cfr Ap 20, 12); loro eterna dimora è il Paradiso. L'esempio dei santi è per noi un incoraggiamento a seguire le stesse orme, a sperimentare la gioia di chi si fida di Dio, perché l'unica vera causa di tristezza e di infelicità per l'uomo è vivere lontano da Lui. La santità esige uno sforzo costante, ma è possibile a tutti perché, più che opera dell'uomo, è anzitutto dono di Dio, tre volte Santo (cfr Is 6, 3). Nella seconda Lettera, l'apostolo Giovanni osserva: «Vedete quale grande amore (1 Gv 3, 1). E Dio, dunque, che per primo ci ha amati e in Gesù ci ha resi suoi figli adottivi. Nella nostra vita tutto è dono del suo amore: come restare indifferente innanzi a un così grande mistero? Come non rispondere all'amore del Padre che con una vita da figli riconosciamo? In Cristo ci ha fatto dono di tutto se stesso, ci chiama a una relazione personale e profonda con Lui. Quanto più pertanto imitiamo Gesù e gli restiamo uniti, tanto più entriamo nel mistero della santità divina. Scopriamo di essere amati da Lui in modo

Ma "a che serve la nostra fede ai santi, a che il nostro tributo di gloria, a che questa stessa nostra santità"? Con questa domanda comincia una famosa omelia di san Bernardo per il giorno di Pasqua. E domanda che ci si potrebbe porre anche oggi. E attuale è anche la risposta che il Senato ci offre: "I nostri santi - egli dice - non hanno bisogno dei nostri onori e nulla viene come i santi: felici di vivere vicini a Dio, nella sua legge, nella grande famiglia degli amici di Dio. Essere Santo significa: vivere nella vicinanza con Dio, vivere nella sua famiglia. E questa è la vocazione di noi tutti, con vigore ribadita dal Concilio Vaticano II, ed oggi riproposta in modo solenne alla nostra attenzione».

Ma come possiamo diventare santi, amici di Dio? All'interrogativo si può rispondere anzitutto in negativo: per essere santi non occorre compiere azioni e opere straordinarie, né possedere carismi eccezionali. Viene poi la risposta in positivo: è necessario imitarci a somigliare Gesù e poi seguirlo senza perdere il d'anno di fronte alla difficoltà. «Se uno mi vuol servire - Egli ci ammonisce - mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà» (Gv 12, 26). Chi si fida di Lui e lo ama con sincerità, come il chicco di grano sepolto nella terra, accetta di morire a se stesso. Egli infatti sa che chi cerca di avere la sua vita per se stesso la perde, e chi si dà, si perde, trova proprio così la vita» (Cfr Gv 12, 24-25). L'esperienza della Chiesa dimostra che ogni forma di santità, pur seguendo tracce differenti, passa sempre per la via della croce, la via della rinuncia a se stesso. Le biografie dei santi descrivono uomini e donne che, dopo i ai disegni divini, hanno affrontato talvolta prove e sofferenze inaspettate, persecuzioni e martirio. Hanno perseverato nel loro impegno, «sono passati attraverso le tentazioni del diavolo, dell'Apocalisse» (v. 14). I loro nomi sono scritti nel libro della vita» (Cfr Ap 20, 12); loro eterna dimora è il Paradiso. L'esempio dei santi è per noi un incoraggiamento a seguire le stesse orme, a sperimentare la gioia di chi si fida di Dio, perché l'unica vera causa di tristezza e di infelicità per l'uomo è vivere lontano da Lui. La santità esige uno sforzo costante, ma è possibile a tutti perché, più che opera dell'uomo, è anzitutto dono di Dio, tre volte Santo (cfr Is 6, 3). Nella seconda Lettera, l'apostolo Giovanni osserva: «Vedete quale grande amore (1 Gv 3, 1). E Dio, dunque, che per primo ci ha amati e in Gesù ci ha resi suoi figli adottivi. Nella nostra vita tutto è dono del suo amore: come restare indifferente innanzi a un così grande mistero? Come non rispondere all'amore del Padre che con una vita da figli riconosciamo? In Cristo ci ha fatto dono di tutto se stesso, ci chiama a una relazione personale e profonda con Lui. Quanto più pertanto imitiamo Gesù e gli restiamo uniti, tanto più entriamo nel mistero della santità divina. Scopriamo di essere amati da Lui in modo

